

I musei dell'isola di Tenerife

Carmen Dolores Chinea Brito

La tradizione museale dell'isola di Tenerife (arcipelago delle Canarie, Spagna) risale al XIX secolo. Da un lato, i musei fondati a quel tempo furono sostenuti dal crescente interesse per il collezionismo. La mania collezionista, allora viva in tutta Europa, è caratterizzata dal fatto che si trascendono i limiti dell'arte e delle antichità per accumulare quasi all'infinito nuovi oggetti. Nulla sfugge alla voracità della macchina museale, che tenta di accaparrarsi per le proprie esposizioni i pezzi più variopinti.

Da un altro lato, i musei di Tenerife ricevettero un notevole impulso anche dalla scoperta dell'uomo di Cro-Magnon e dalla sua somiglianza con la popolazione primitiva dell'arcipelago; ciò indusse molti importanti scienziati e numerosi appassionati a concentrare il loro sforzo verso lo studio e la raccolta di elementi materiali relativi alla storia naturale e alla cultura aborigena delle isole.

Comunque sia, la struttura e l'aspetto di questi musei seguirono il modello tipico del XIX secolo: il museo inteso come gabinetto collezionistico nel quale tutti i pezzi vengono esposti e rigorosamente ordinati per data e per tipo. Il museo era considerato come semplice deposito, il cui scopo principale era la custodia dei beni in esso raccolti. Pertanto l'attività

museale era orientata al mantenimento dei registri, all'inventario, alla classificazione e alla catalogazione: privilegiava l'aspetto documentale rispetto alla funzione espositiva, l'oggetto conservato rispetto al visitatore, i criteri quantitativi rispetto a quelli qualitativi.

È proprio in questo periodo che in Spagna si produce il fenomeno dei musei locali, che vengono a contrapporsi ai grandi musei nazionali. Società volontarie che si dedicano alla divulgazione delle conoscenze della storia e della cultura locali promuovono questo tipo di museo, quasi senza appoggi ufficiali; tra esse, un ruolo pionieristico fu svolto proprio da alcune società radicate nelle isole Canarie.

Alcuni musei sorti in quegli anni hanno già celebrato il loro primo

centenario, mentre la maggior parte sono ormai scomparsi. A quel tempo infatti non vi era il sostegno di istituzioni ufficiali, né si era affermata una sensibilità sociale per il patrimonio paragonabile a quella odierna. Quei centri dipendevano perciò in gran parte dall'entusiasmo personale dei loro artefici, mentre la legislazione spagnola in materia di musei era, sino a poco tempo fa, assai scarsa.

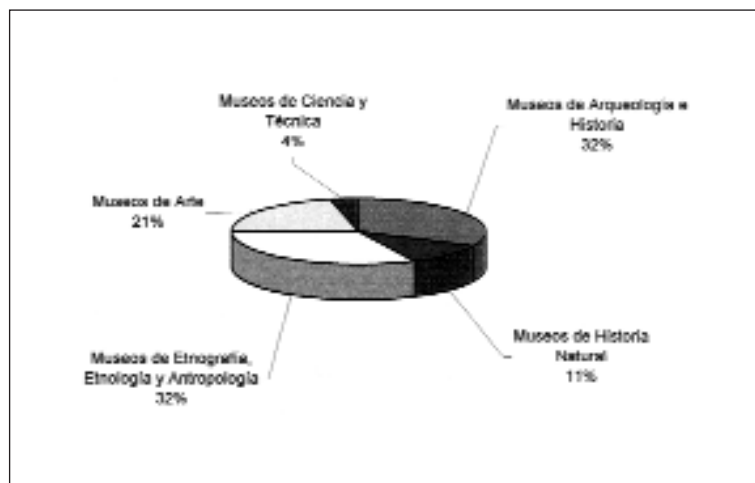
La situazione inizia a mutare a secolo XX inoltrato, quando si assiste a una formidabile crescita dell'interesse per i musei. Questi ultimi iniziano a proliferare e a vivere un'epoca di splendore, durante la quale mutano i loro principi costitutivi, fino al momento attuale nel quale il loro orientamento si sposta dalle Muse alle masse e dall'accademismo alla popolarizzazione.

Nel nuovo millennio osserviamo una tendenza allo sfruttamento turistico dei musei e alla loro inclusione nelle offerte per il tempo libero. Gli specialisti tradizionali – archeologi, storici dell'arte, conservatori, museologi ecc. – tendono a perdere il controllo sulla gestione dei musei o, come minimo, a condividerla a favore di una nuova struttura tecnica formata da manager, esperti in pubbliche relazioni, specialisti di marketing ecc.

Il Cabildo, organo di governo dell'isola, ha

dimostrato senza dubbio un notevole interesse per i musei, realizzando uno sforzo per il loro potenziamento. A partire soprattutto dagli anni Novanta, sono stati effettuati forti investimenti economici ed è stato offerto un chiaro appoggio istituzionale. Proprio per questo attualmente i musei che fanno capo al Cabildo costituiscono un complesso vario e completo. Tali musei sono:

1. Museo de la Naturaleza y el Hombre (Ciencias Naturales y Arqueología)
2. Museo di Antropologia di Tenerife
3. Museo de la Ciencia y el Cosmos
4. Museo de la Historia de Tenerife.



I musei di Tenerife per tipologia.



Museo de la Ciencia y el Cosmos a La Laguna di Tenerife. (Foto Nuova Museologia)



Uno scorcio dell'esposizione ittologica al Museo de la Naturaleza y el Hombre. (Foto archivio del Museo)

Questi musei sono gestiti con denaro pubblico attraverso un organismo autonomo a ciò preposto (l'OAMC: Organismo Autónomo de Museos y Centros, creato nel 1990) e, più recentemente, grazie a finanziamenti esterni provenienti soprattutto dell'impresa privata, attraverso un Dipartimento di Marketing creato nel 1995. La dinamica e la struttura stessa dell'OAMC sono diventate un importante punto di riferimento per la maggior parte dei musei di Tenerife.

Nel 1996 l'OAMC ha creato la Red Insular de Museos (Rete insulare dei musei), allargando il proprio raggio di azione a tutti i musei dell'isola. È nata così una proposta di articolazione di tutte le sedi museali. L'iniziativa si è realizzata tenendo conto delle deleghe ricevute in materia di patrimonio, della legge sul patrimonio storico delle Canarie (che dedica un intero capitolo ai musei), della responsabilità sociale del Cabildo stesso e della continua crescita della domanda culturale.

Il Cabildo pratica una politica di organizzazione in ambito insulare, e ha realizzato numerose iniziative nei confronti di luoghi pubblici dell'isola. Per esempio ha realizzato, fra gli altri, la Red Insular de Miradores (Rete insulare dei belvedere), la Red Insular de Ludotecas (Rete insulare delle ludoteche), e il progetto Tenerife y el Mar (Tenerife e il mare). Iniziative per le quali si seguono analoghi criteri di qualità e di immagine estetica, nel chiaro intento di migliorare tutti i luoghi di uso comune sia per gli abitanti dell'isola sia per i turisti in visita.

Per quanto riguarda i musei, l'organismo autonomo propone di attuare forme di coordinamento e di attivare la collaborazione, all'interno della Rete insulare dei musei, perseguendo i seguenti obiettivi:

- raggiungere livelli di qualità;
- unire gli sforzi, ottimizzare le risorse, favorire gli scambi;
- promuovere la diffusione del patrimonio conservato nei musei e la partecipazione popolare alle attività proposte dai musei stessi.

Pur garantendo l'individualità e l'indipendenza di ciascun

museo, nonché l'autonomia nei criteri scientifici di gestione, la rete permetterà di riordinare le attività e le risorse, rendendo più facile la tutela, lo studio e l'accesso al patrimonio dei musei.

Questa non è certo un'esperienza unica, né è limitata al nostro territorio: esistono altri sistemi, associazioni e reti di musei, in ambito nazionale e internazionale, e ogni caso presenta particolarità proprie, anche se possiamo affermare che tutte le esperienze di questo tipo condividono una filosofia comune, i cui principi coincidono in tutto o in parte con quelli che ho enunciato.

Si dovrebbe forse precisare che i termini "rete" e "sistema" sembrano sinonimi mentre a volte non lo sono o vengono interpretati in modi diversi, a seconda delle latitudini. Per esempio, il Ministero della Cultura considera sistema l'insieme dei musei integrati in uno stesso ambito geografico, indipendentemente dal loro stato giuridico, dalla dimensione, tipologia ecc., mentre le reti inglobano musei la cui caratteristica comune è quella tematica.

In questo senso, la Red Insular de Museos de Tenerife funziona anche come sistema. In definitiva, ciò che essa persegue è di stabilire un coordinamento tra i vari musei, di creare legami di collaborazione e, naturalmente, elevare la qualità dell'attuale offerta museale. Per far ciò, si lavora per stabilire e assicurare determinati standard minimi, sviluppando nel contempo strategie di modernizzazione e attualizzazione dei musei che permettano loro di sopravvivere nel competitivo mondo culturale dei nostri giorni. Da quanto detto si può dedurre che la rete esercita anche un'azione di tutela, soprattutto nei confronti dei musei più piccoli e dalle risorse più limitate.

Uno dei primi interventi della rete è stata l'elaborazione di un inventario dei musei dell'isola che, considerando in particolare le loro caratteristiche e situazioni, costituisce il punto di partenza per stabilire le condizioni di iscrizione alla rete stessa, iscrizione che presuppone un "gioco" di diritti e doveri.

La caratteristica che definisce i musei dell'isola è la diversità: sono presenti istituzioni di grande prestigio, dotate di cospicue dotazioni finanziarie e nicchie di notevole tradizione storica; accanto a queste esistono piccole collezioni di ben minore entità. Su tutto il territorio sono diffusi una ventina di musei diverse tematiche e di varie dimensioni, nonché con un diverso stato giuridico, anche se nella maggior parte dei casi si tratta di istituzioni pubbliche.

Per il funzionamento della rete si è redatta una normativa, che consiste in una regolamentazione di base nella quale è definito concettualmente il servizio; a partire dalla definizione di museo, si enumerano diritti e doveri che intercorrono tra la rete e i musei che la compongono, le condizioni per l'iscrizione e i servizi che la rete fornisce ai suoi membri.

Attualmente i musei dell'isola di Tenerife formalmente iscritti alla rete sono cinque, mentre per altri sono in corso le pratiche di iscrizione.

Per concludere, è giusto riconoscere che Tenerife, così come il resto dell'arcipelago delle Canarie, è geograficamente lontana dai circuiti culturali mondiali e si trova dunque in posizione di ovvio svantaggio rispetto ad altre regioni spagnole. Eppure, i musei vivono oggi una stagione di grande fecondità, si sono inseriti nell'ambiente che li circonda e nella società, e hanno assunto ruoli più variegati grazie a nuove forme di espressione. Dobbiamo fare in modo che le decine di centri museali presenti sull'isola funzionino in accordo con la legislazione vigente, ma soprattutto vadano incontro alle richieste del pubblico e seguano le attuali tendenze museografiche e museologiche.

È importante comprendere e far capire che il museo è luogo di eccellenza, enclave culturale ed educativa, nonché luogo di conservazione e di trasmissione di valori. La sua condizione di vetusta istituzione non gli impedisce di stare al passo con i tempi.

Per questo, e indipendentemente dal fatto che ogni istituto abbia una propria personalità, vogliamo lavorare insieme per definire le linee principali in cui si articolano i nostri musei, per stabilire le basi del loro futuro, per imprimere a questi centri lo spirito del XXI secolo.

Carmen Dolores China Brito è la responsabile della Red Insular de Museos de Tenerife.



La corte del Museo de la Historia de Tenerife. (Foto Nuova Museologia)